

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Legambiente e Legambici in campo per la riapertura delle alzaie dei Navigli

Redazione MalpensaNews · Friday, May 8th, 2020

«Invitiamo a ripensare alla scelta di chiudere le alzaie e le sponde dei Navigli e del Canale Villoresi; a nostro giudizio, risulta controproducente e penalizzante per tutti». Sulla questione dei corsi d'acqua del basso Varesotto e dell'Alto Milanese intervengono anche **Legambiente Lombardia** e **Legambici APS**. Il 4 maggio, nel primo giorno della cosiddetta fase 2 della lotta al **coronavirus**, si erano rivisti ciclisti, runner e semplici persone a camminare sulle sponde del Naviglio Grande e del Canale Villoresi.

Ma il **consorzio ET Villoresi** aveva confermato la chiusura degli spazi, dopo averlo comunicato ufficialmente il 29 aprile. «Purtroppo – aveva dichiarato il presidente del consorzio **Alessandro Folli** – dobbiamo mantenere chiuse le alzaie e le sponde per evitare qualsiasi assembramento».

«Questa scelta – hanno replicato **Barbara Meggetto** di Legambiente Lombardia e **Federico del Prete** di Legambici – penalizza i lavoratori pendolari che già tutti i giorni raggiungono il lavoro pedalando lungo le vie d'acqua da controllate dalla Città Metropolitana e dal consorzio; i pendolari che ancora non hanno utilizzato questa soluzione ma che vorranno sceglierla come modalità di spostamento, vista la difficoltà di mantenere il distanziamento sociale sui mezzi pubblici, soprattutto per i residenti dei comuni dell'area milanese. Da questo punto di vista, la praticabilità delle ciclovie Villoresi, Naviglio Grande e Martesana sarebbe coerente con le scelte operate dal Comune di Milano (che rappresenta la destinazione di migliaia di cittadini dell'hinterland) secondo quanto indicato nei documenti **Milano 2020 – Strategia di adattamento e Strade Aperte**, che incentivano l'uso della bicicletta e moltiplicano i km ciclabili in città al fine di sostenere il trasporto pubblico e la qualità dell'aria».

«Gli ingressi a Milano delle Ciclovie in questione – hanno spiegato – sarebbero il collegamento naturale al progetto di ampliamento delle ciclabili nella città. La **Regione Lombardia** ha sollevato pubblicamente il problema di non poter garantire il distanziamento sociale sui treni con forme di controllo attivo, e si rimette giustamente alla responsabilità dei pendolari, rendendo obbligatorie mascherine e guanti per viaggiare sui mezzi. Tutti noi, fino a questo punto, abbiamo dimostrato di saper affrontare questa situazione inedita mettendo in atto i comportamenti adeguati a frenare la pandemia. Il governo nazionale e le amministrazioni locali hanno fatto appello alla responsabilità individuale, ma in presenza di divieti come questo le scelte possibili si riducono, a scapito della sostenibilità. Vi invitiamo pertanto a rivedere la decisione della chiusura delle Ciclovie in questione, almeno garantendo la circolazione nelle fasce orarie 7:00-9:00/18:00-tramonto, per

permettere gli spostamenti casa-lavoro. Confidiamo in un'apertura di dialogo per una soluzione che potrà solo migliorare la difficile situazione che stiamo vivendo».

This entry was posted on Friday, May 8th, 2020 at 3:10 pm and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.